

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00031225

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare maggiore

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1663

DTSV - Validità post

DTSF - A 1680

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia fonte archivistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione fonte archivistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Pini Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1663-1680
AUTH - Sigla per citazione	00003132
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ scultura/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	700
MISL - Larghezza	387
MISP - Profondità	200
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	perdita di frammenti di pittura e doratura/ scheggiature/ perdita di frammenti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La mensa poggia su due gradini in noce naturale; la cornice del paliotto presenta sul lato superiore teste di puttini alternate a festoni con frutta; il motivo è chiuso agli angoli da una testa di puttino. Sui lati verticali sono intagliati degli angioletti-cariatidi (uno per lato) che sostengono un capitello e poggiano su un basamento composto, in successione, da un mascherone, un motivo con frutta e due volute incidenti. Sul lato inferiore, doppie girali fogliacee si alternano ad un motivo floreale. La mensa è sostenuta, sulla fronte, da pilastrini che presentano una cornice intagliata con gli angoli rientranti; all'interno c'è una composizione di volute fogliacee sormontate da una foglia di acanto insieme ad una testa di puttino inserita in una cartella ornata, in basso, da volute e da una foglia d'acanto. Lateralmente, a sostegno della mensa, vi è un angioletto-cariatide per ciascun lato, scolpito a tutto tondo: con la mano destra regge le volute del capitello, la sinistra è appoggiata sul ginocchio destro flesso; alla base c'è un mascherone fra due volute. A fianco dell'angioletto c'è una cornice rettangolare che inquadra una composizione di elementi fitomorfi che si dipartono dal fiore centrale. Sulla mensa vi sono [continua nel campo Osservazioni].
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il grande altare ligneo fu commissionato all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio dalla Compagnia del SS. Sacramento che era legata per statuto (1546) all'altare maggiore e doveva provvedere alla sua manutenzione. Con la ristrutturazione del settore presbiteriale, innalzato e ampliato, si sente l'esigenza di un altare che sostituisca il vecchio tabernacolo che doveva apparire inadeguato al nuovo spazio creatosi. Un contributo decisivo per la realizzazione dell'impresa

venne da un munifico benefattore della Compagnia; il Bonola riferisce (G. Bonola, *Il Trittico di Borgomanero*, in "Archivio Storico dell'Arte", 1896, I, serie II, fasc. V, p. 16) che l'altare maggiore fu "ordinato da un Giovanni Pagani all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio mediante contratto del 1667"; Giovanni Maria Pagani muore nel 1670, nominando erede universale la Compagnia del SS. Sacramento e lasciando espressamente una rendita per l'esecuzione del "tabernacolo". Si occupò in seguito dei lavori il fratello Giuseppe Prudenzi che morì pochi mesi prima dell'inaugurazione dell'altare avvenuta nell'agosto del 1680, in occasione della festa patronale. La documentazione disponibile registra le note di spesa e i pagamenti che, dopo un accenno nel 1669, si fanno più frequenti a partire dal 1674 per concludersi nel settembre del 1680 con il saldo "al signor Antonio Pino...per Tabernacolo novamente fabricato ad uso della parrocchiale di detto Borgho, lire 5500" (Archivio Parrocchiale di Borgomanero (A. P.B.), *Giornale della Veneranda Compagnia del Corpus Domini*, 1678-1688, fol. 12r.). La prima descrizione dell'altare è contenuta nell'Inventario del 1698, che offre l'immagine di una chiesa rinnovata e arricchita sul piano decorativo, soprattutto nel settore presbiteriale di cui vengono esaltate la funzione spaziale e il significato liturgico: "... l'Altare maggiore col suo Tabernacolo moderno fatto con diverse figure, colonne, Angioli, et intrecci di più sorti d'intagli e varii ordini, il tutto di legno dorato, et colorito, col suo Santuario alla forma, che resta sul piano della mensa avanti, et due altri dietro è detto Tabernacolo, con il suo Altare, pietra sagra, et scalino, qual vien vestito dalla parte avanti tutto al lungo di sei specchii co suoi vetri avanti, et figure del Testamento Vecchio fatte a rilievo, et due altri d'ambi i lati" (cfr. Archivio Storico Diocesano di Novara (A.S.D.No), *Inventario della Chiesa Collegiata Insigne e Capitolo di Borgomanero*, 1698, fol. 3r.). L'altare borgomanerese risponde alle esigenze della Chiesa post-conciliare e si adegua alle indicazioni contenute nelle "Instructiones" di S. Carlo Borromeo che ribadivano l'importanza dell'altare ed esaltavano il significato dell'Eucarestia, anche in funzione antiriformistica. L'ambiente borgomanerese si dimostra ricettivo nei confronti di queste istanze: nel giro di poco più di un secolo dà tre sistemazioni diverse all'altare maggiore (il trittico del 1567, il tabernacolo scolpito degli inizi del '600, l'altare concluso nel 1680) grazie soprattutto all'interessamento e al contributo della Confraternita del SS. Sacramento che ancor prima del 1546, anno di fondazione ufficiale, suscita ed alimenta la devozione per il Corpus Domini. La realizzazione dell'altare dovette apparire come il momento culminante di uno sforzo costruttivo e di ridefinizione dello spazio liturgico in funzione della centralità eucaristica, di cui la Confraternita risultava la sostenitrice, ribadendo il ruolo decisivo che già si svolgeva all'interno della comunità dei fedeli borgomanerese. Anche la scelta dei soggetti raffigurati nell'altare consente un continuo rinvio al Cristo e al sacrificio eucaristico: l'immagine del Cristo sta al vertice del tabernacolo e del baldacchino; l'ostensorio, nelle due forme, a raggio e a tempietto (due ostensori di questo tipo compaiono nell'Inventario della parrocchiale), compare sugli sportelli del tabernacolo; alla base doveva esserci una raffigurazione dell'Ultima Cena, andata perduta (cfr. A.P.B., 1758, fol. 14r.); le scene dell'Antico Testamento appartengono alla concordanza col Nuovo Testamento sul tema dell'Eucarestia e del Sacrificio. Antonio Pini è una figura "ancora completamente da studiare" come dice Casimiro Degiaggio che fornisce alcuni dati sulla sua attività: secondo le fonti è di Bellagio, secondo altri di Quasso, nel Varesotto; la prima opera nota è l'altare di Zuccaro commissionato nel 1663 e terminato nel 1668; seguono quello

di Borgomanero e l'altare di Valpiana, vicino a Zuccaro, del 1679. Debiaggi non fornisce altre attribuzioni, ma sottolinea l'influenza del Pini nella produzione valsesiana, citando in particolare la tribuna della chiesa Vintebbio, quella di Piana Sesia, Valpiana, Masserano, Agnola, soprattutto per quanto riguarda l'imponente struttura (C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valsesiani, Varallo, 1961, pp. 131 e seguenti).
[continua nel campo Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 45463/00B

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

libro mastro

FNTD - Data

1678/ 1688

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

inventario

FNTD - Data

1698

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

inventario

FNTD - Data

1758

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

inventario

FNTD - Data

1774

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

inventario

FNTD - Data

1866

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bonola G.

BIBD - Anno di edizione

1896

BIBN - V., pp., nn.

V. I, p. 16

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Debiaggi C.

BIBD - Anno di edizione

1961

BIBN - V., pp., nn.

pp. 131-133

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caviglioli G.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	V. 15, pp. 3-4
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1983
CMPN - Nome	Chironi L.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	